SCHEDA2

**la liturgia**

**A cena col Risorto**

Dalla fase narrativa ... Durante la fase narrativa sono emerse tante difficoltà e fatiche nelle nostre celebrazioni liturgiche, in particolare la pesantezza e la noia, la lunghezza, l'irrilevanza, la mancanza di gioia e di contatto con la nostra vita. Riportiamo alcune citazioni dall'ascolto dei ragazzi della scuola media:

* vorrei che la chiesa fosse un posto dove le persone si devono sentire bene e possono dire tutto ciò che li turba
* Io vorrei che la Chiesa non giudicasse le persone per quello che hanno fatto, come faceva Gesù, che non giudicava nessuno
* vorrei che fosse un posto sicuro, come una seconda casa, dove qualcuno ti accoglie con gioia e un posto dove puoi sfogarti
* io sono molto credente, però molte volte andare in chiesa è pesante, perché non capisco quello che viene detto, è noioso io alla chiesa vorrei dire solo una cosa: quando i sacerdoti fanno la cosiddetta predica cercate di non appesantire troppo, parlando tanto
* ogni domenica è noioso, non allegro. Bisognerebbe dare un po' di allegria
* la chiesa dovrebbe essere un posto in cui oltre a pregare si può parlare tutti insieme di un argomento comune che può interessare a tutti
* Vorrei che la chiesa fosse un luogo non dove la gente sta per tanto tempo, ma un luogo di passaggio, dove ascoltare la parola di Dio è un piacere e non un dovere

## Preghiera Adsumus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome. Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori. Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme. Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità. Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

## Ascoltiamo la Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Luca (Le 24,25-32)**

*Gesù disse ai due discepoli: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mose e da tutti i profeti, spiego loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno e ormai al tramonto». Egli entro per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».*

## Pausa di silenzio

**Riflessione guidata**

Nel momento in cui Gesù spezza il pane, si aprono gli occhi dei discepoli di Emmaus e riconoscono la sua presenza. La liturgia è per noi il momento in cui si aprono gli occhi e riconosciamo la presenza di Gesù Risorto.

In questo senso la liturgia è il cuore della vita della comunità cristiana. Rileggiamo un passo famoso del documento del Concilio sulla liturgia:

# La sacra liturgia non esaurisce tutta l'azione della Chiesa. Infatti, prima che gli uomini possano accostarsi alla liturgia, bisogna che siano chiamati alla fede e alla conversione[ ..}. La liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, al tempo stesso, la fonte da cui promana tutta la sua energia (Sacrosantum Concilium 9-10).

La Liturgia della Parola di cui fa parte l'omelia è il momento in cui il Risorto che cammina con noi ci svela il senso delle Scritture e ci scalda il cuore:

# Consideriamo ora la predicazione all'interno della liturgia, che richiede una seria valutazione da parte dei Pastori. Mi soffermerò particolarmente, e persino con una certa meticolosità, sull'omelia e la sua preparazione, perché molti sono i reclami in relazione a questo importante ministero e non possiamo chiudere le orecchie. L'omelia è la pietra di paragone per valutare la vicinanza e la capacità d'incontro di un Pastore con il suo popolo. Di fatto, sappiamo che i fedeli le danno molta importanza; ed essi, come gli stessi ministri ordinati, molte volte soffrono, gli uni ad ascoltare e gli altri a predicare. È triste che sia così. L'omelia può essere realmente un'intensa e felice esperienza dello Spirito, un confortante incontro con la Parola, una fonte costante di rinnovamento e di crescita (Evangelii Gaudium 135)

* *Altra caratteristica della predicazione nell'omelia è il linguaggio positivo. Non dice tanto quello che non si deve fare ma piuttosto propone quello che possiamo fare meglio. In ogni caso, se indica qualcosa di negativo, cerca sempre di mostrare anche un valore positivo che attragga, per non fermarsi alla lagnanza, al lamento, alla critica o al rimorso. Inoltre, una predicazione positiva offre sempre speranza, orienta verso il futuro, non ci lascia prigionieri della negatività. Che buona cosa che sacerdoti, diaconi e laici si riuniscano periodicamente per trovare insieme gli strumenti che rendono più attraente la predicazione!* (Evangelii Gaudium 159).

## Esercizio di discernimento comunitario tramite le seguenti domande (utilizzare il metodo della conversazione spirituale e se si ritiene necessario dividere in gruppi sinodali):

1. Ripensando alle esperienze positive, in cui hai vissuto una celebrazione bella, vera e profonda, quali sono stati gli elementi che hanno reso possibile una tale esperienza autentica secondo te?
2. Come si potrebbero rendere le nostre celebrazioni più partecipate e coinvolgenti, avvicinando la liturgia alla vita delle persone? che cosa significa questo in concreto per le nostre Chiese? Come riuscire a far interagire i nostri giovani durante l'Eucaristia?
3. Come possiamo rendere le nostre celebrazioni capaci di far fare a tutti (ragazzi, giovani e adulti) l'esperienza dell'incontro con Gesù Risorto? Come rimodulare l'ascolto della Parola? In che modo si possono aiutare i nostri sacerdoti a toccare i cuori delle persone durante le omelie?